

## Fiaccolina. Visita all'antica scuola dei «fanciulli cantori» del Duomo

DI YLENIA SPINELLI

C'è un gioiello, nella nostra Diocesi, che pochi forse conoscono, eppure vanta oltre seicento anni di storia. Si tratta della Cappella musicale del Duomo di Milano, la più antica istituzione culturale meneghina, attiva ininterrottamente dal 1402 ad oggi. Di essa è parte integrante il Coro dei fanciulli, allievi della Scuola dei pueri cantores, di cui si parla sul numero di marzo di *Fiaccolina*. Il seminarista Paolo Zibra è andato a intervistare alcuni giovani studenti di viale Gorizia, come Gianluigi, che è in Cappella da tre anni, ma ha già fatto parecchia strada nel mondo della musica: è stato infatti scelto dal maestro Riccardo Chailly per un piccolo ruolo nella «Tosca» di Puccini, che quest'anno ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala e ha inciso un brano con il pianista Giovanni Allevi, in posa con gli altri compagni di scuola nella foto di

copertina. Sempre su questo numero, diverse rubriche aiuteranno i ragazzi, e in particolare i chierichetti, a vivere bene la Quaresima, in vista della Pasqua, come la riflessione sulla virtù della fortezza o lo schema di preghiera pensato per il giro «dei sepolcri», che la tradizione vuole la mattina del Sabato Santo. Da non perdere poi i consigli della pedagoga Barbara Laura Alaimo per usare la Rete «con stile», ulteriore approfondimento della rubrica «Virtù-ale» che quest'anno sta affrontando tematiche legate ai videogiochi e a tutto il mondo social e online. Prosegue poi il concorso giochi di *Fiaccolina* per vincere un turno della «Tre giorni chierichetti» alla Montanina. *Fiaccolina* è disponibile nell'ufficio del Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



## parliamone con un film. Adrenalina, risate ed emozioni per combattere il virus in attesa di tornare al cinema

DI GABRIELE LINGIARDI

Non accenna a diminuire l'allerta per il coronavirus. I cinema e teatri di Milano resteranno chiusi ancora per una settimana (a cui potrebbero seguire aperture limitate) sulla base dei provvedimenti ministeriali. Proviamo a rimediare alla nostalgia da cinema e a suggerire percorsi di visione per alleggerire la solitudine della quarantena e per far tornare «l'acquolina in bocca» aspettando il ritorno del grande schermo. Per i più temerari, che vogliono combattere il virus anche nella finzione, non possiamo che consigliare «Contagion» (disponibile su *Infinity*). Secondo i dati delle piattaforme internazionali è stato il film più visto durante i giorni di isolamento nella città di Wuhan.

Facile capire perché: il regista Soderberg sembrava avere previsto (con toni estremi) la crisi che stiamo vivendo in questi giorni già nel 2011. Un bellissimo film per «guardarci allo specchio», ma non adatto ai più sensibili. Per chi è in famiglia e vuole invece distrarsi con leggerezza consigliamo la divertente commedia «10 giorni senza mamma» (*Sky*). Fabio De Luigi interpreta Carlo, un assiduo lavoratore alle prese con un'impresa impossibile: badare ai propri figli. Sempre in tema risate chi ha molto tempo da impiegare non può che usarlo guardando «The Office US» (*Amazon Prime*). La sitcom, ambientata in una fallimentare azienda cartiera, ha fatto la storia della televisione, ma è poco conosciuta in Italia. Ben 9 stagioni faranno compagnia per molte ore.

Con uno stile da documentario la serie ci porta in uno strampalato ufficio con personaggi caricaturali e indimenticabili. Tra sorrisi ed emozioni rivedremo tante idiosincrasie che ogni lavoratore vive quotidianamente sul posto di lavoro. Se siete tra i pochi che non l'hanno ancora fatto consigliamo di guardare «L'amica geniale» (*Rai Play*). Una coproduzione italo-statunitense tratta dalla fantasia di Elena Ferrante che rappresenta la punta di diamante della serialità nostrana. La storia di un'amicizia tra due bambine in un rione di Napoli negli anni '50. Lenù e Lila, nello spazio e nel tempo, fino all'età adulta. Emozioni di qualità.



Mentre la sua terra natale gli dedica una grande mostra, scopriamo la splendida pala nella chiesa della Ca' Granda

Ma la nostra diocesi conserva anche altri dipinti del pittore del Seicento: un itinerario sorprendente

museo aperto

## Chagall e gli altri al Diocesano



In ottemperanza al decreto governativo, è di nuovo possibile accedere al Museo diocesano «Carlo Maria Martini» di Milano, dove è in corso la mostra «Gauguin Matisse Chagall. La Passione nell'arte francese dai Musei Vaticani». Al fine di evitare assembramenti di persone, l'ingresso al museo e alla mostra è consentito ai soli visitatori individuali, mentre sono annullate o rinviate conferenze e visite guidate. L'iniziativa offre spunti di riflessione sulla Passione e sulla Risurrezione di Cristo, e nel contempo sul delicato e fertile rapporto fra modernità e tradizione nell'arte sacra tra fine Ottocento e Novecento. Gli oltre 20 capolavori di artisti quali Paul Gauguin, Auguste Rodin, Marc Chagall, Maurice Denis, Henri Matisse, Georges Rouault, sono stati scelti nel ricco nucleo di arte francese presente nella Collezione di arte contemporanea dei Musei vaticani, voluta da papa Paolo VI che già nel 1964 aveva voluto riallacciare lo storico legame tra la Chiesa e gli artisti. Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 18 (la biglietteria chiude alle 17.30); chiuso lunedì (eccetto festivi). Aggiornamenti e informazioni su [www.chiostrisanteustorgio.it](http://www.chiostrisanteustorgio.it).

# Guercino ambrosiano

## A Milano la sua «Annunciazione», da riscoprire

DI LUCA FRIGERIO

Strano destino per un pittore essere segnato da un disturbo agli occhi. Eppure lo strabismo non ha impedito a Giovanni Francesco Barbieri, detto appunto «Guercino» per quel difetto visivo che lo aveva colpito fin da bambino, di manifestare tutto il suo talento e di diventare uno dei più apprezzati autori del Seicento italiano. «Le sue opere si distinguono per gentile grazia morale, per tranquilla e libera grandiosità», affermava ad esempio Johann Wolfgang Goethe, dopo averle ammirate in giro per il Bel Paese, sentenziando: «La levità, la purezza e la perfezione del suo pennello sono stupefacenti». Guercino viene oggi celebrato nella sua terra natale, Cento (in provincia di Ferrara, a meno di trenta chilometri da Modena e Bologna), con una bella mostra «diffusa» che presenta un'ottantina di opere in diverse sedi («Emozione barocca» è il titolo, aperta fino al prossimo 13 aprile), a ripercorrere per intero la sorprendente carriera dell'artista, dagli esordi alla maturità, e che permette anche di rivedere alcuni dipinti che da tempo non erano più accessibili, in seguito al terremoto che nel 2012 aveva colpito queste zone. Ma forse non tutti sanno che - come direbbe una nota rivista di enigmistica - anche Milano conserva uno straordinario capolavoro del Guercino. E non in un museo o nel *caveau* di qualche banca, ma in una chiesa. Si tratta della pala dell'«Annunciazione» che si trova nel tempio di Santa Maria Annunciata, cioè in quella che ancor oggi è la parrocchia dell'Ospedale Maggiore Policlinico (la cui titolarità spetta all'arcivescovo di Milano), che per tutti, da secoli, è la «Ca' Granda», sede attuale dell'Università degli studi.



«Annunciazione», Guercino (1639), chiesa di Santa Maria Annunciata a Milano

La maestosa tela, di oltre tre metri d'altezza, si trova tuttora nella sua collocazione originaria nel presbitero, nonostante le modifiche che il sacro edificio ha subito nel corso dei secoli (senza contare le distruzioni patite a causa dei bombardamenti aerei del secondo conflitto mondiale), là dove la posero gli amministratori ospedalieri nel 1639, dopo averla commissionata al maestro Barbieri, prelevandola direttamente nella sua bottega centese (come certificano i documenti ancor oggi conservati nell'archivio, che riportano anche il pagamento di 500 ducati d'oro: cifra notevole, ma congrua all'importanza del lavoro eseguito). L'arcangelo porta l'annuncio a Maria, che china il capo in segno di accettazione e leva le mani al petto, mentre dall'alto il Padre eterno, un vegliardo dalla folta barba e dall'aria bonaria, s'affaccia benedicente tra una corte di angeli e putti, in una stanza che si apre su un paesaggio come umido di pioggia, ma già scintillante

attribuito alla mano stessa di Giovanni Francesco Barbieri (databile attorno al 1630); laddove un'altra tela, con la tenera scena di san Giuseppe che tiene sulle ginocchia il Bambin Gesù nella sua bottega di falegname, deve essere considerata soltanto la copia guercinesca di un originale purtroppo perduto. Se incerta, ormai, appare l'attribuzione a Barbieri della bella «Visitazione» presente nel Duomo di Monza, resta invece ancora tutto da studiare, ma di emozionante bellezza, il quadro raffigurante il «Velo della Veronica» esposto nel Museo dei Cappuccini di via Kramer a Milano: un'iscrizione sul retro lo identifica come opera del Guercino, ed effettivamente il livello pittorico è tale da far pensare a un intervento diretto del maestro di Cento o, se si vuole essere più prudenti, a quello di uno dei suoi allievi migliori. In ogni caso, una meraviglia per gli occhi.

visite

## In Collegiata a Castiglione Olona



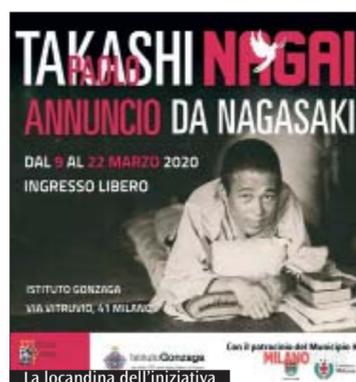
Anche il Museo della Collegiata di Castiglione Olona in questi giorni è aperto in tutti i suoi ambienti, seppur con un accesso contingentato, per rispettare la normativa in vigore. Un segnale positivo verso la ripresa della normalità: pur nella grande attenzione per prevenire la diffusione del virus, infatti, la riapertura del museo diventa un'occasione per sopperire alla chiusura delle scuole e di altre attività culturali e ricreative. Info: [www.museocollegiata.it](http://www.museocollegiata.it).

Varese

## Casa Pogliaghi, aperture straordinarie

In questo periodo di sospensione di tante attività, il Sacro Monte di Varese offre molte opportunità per immergersi in un contesto naturale e culturale di indubbio fascino. Per questo oggi la Casa Museo Pogliaghi sarà aperta dalle 10 alle 18 con orario continuato. Inoltre, per una maggiore possibilità di visita, verranno eccezionalmente garantite aperture anche tutti i giorni della prossima settimana. Info su [www.casamuseopogliaghi.it](http://www.casamuseopogliaghi.it).

## Al Gonzaga per conoscere «il Santo di Urakami»



L'Istituto Gonzaga (via Vitruvio, 41 - Milano) ha deciso - nel rispetto degli ultimi provvedimenti assunti per il contenimento del coronavirus e fatte salve eventuali nuove disposizioni decise dalle autorità competenti - di confermare l'allestimento della mostra «Takashi Nagai - Annuncio da Nagasaki» da martedì 10 marzo (apertura ore 15) al 22 marzo. Ma non si terrà l'evento inaugurale programmato per domani alle 18.30 con l'arcivescovo, per evidenti ragioni di opportunità e prudenza. Questo l'orario per i visitatori: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì (ore 15-20.30), giovedì (ore 15-21.30), sabato (ore 9.30-21.30), domenica (ore 9.30-15.30). L'iniziativa si inserisce a

pieno titolo nel quadro delle attività promosse dall'Istituto Gonzaga alla luce del tema pastorale che, insieme a tutte le istituzioni educative dei Fratelli delle Scuole cristiane nel mondo, sta sviluppando nel corso di quest'anno e che si sintetizza nel motto «Grandi cose sono possibili». Infatti la mostra, che ha il patrocinio del Municipio 3 - Comune di Milano, racconta le «grandi cose» accadute nella vita di Paolo Takashi

Nagai, che lo hanno portato dall'ateismo all'incontro con la fede cristiana nel quartiere di Urakami, a Nagasaki, nel contesto di devastazione generata dalla guerra e dalla bomba atomica del 9 agosto 1945. «Grandi cose» che hanno fatto di Paolo Takashi Nagai «il Santo di Urakami». La mostra consente al visitatore di ripercorrere la vita del dottor Nagai, dalla sua passione per la scienza medica (radiologia), alla ricerca di un senso del vivere, del morire e del curare. L'accesso alla mostra è aperto a tutta la cittadinanza interessata ed è gratuito. Info sul sito [www.gonzaga-milano.it](http://www.gonzaga-milano.it). Prenotazioni visite guidate per piccoli gruppi della durata di circa un'ora: cellulare 351.7200220 (dal lunedì al venerdì, ore 14-18).

in libreria.

La donna nella Bibbia, le meditazioni di Martini



Per riflettere, ogni giorno, non solo l'8 marzo, sull'azione riconciliatrice delle donne nella storia, riproponiamo il volume *La donna nella Bibbia, le meditazioni di Martini* (Centro ambrosiano, 96 pagine, 7,90 euro) che raccoglie le meditazioni che il cardinale Carlo Maria Martini tenne nel 1985 in occasione degli incontri della Scuola della Parola rivolta ai giovani. Ripercorrendo queste pagine è possibile contemplare il mistero di Maria, e di ogni donna: dopo il peccato originale, infatti, la grazia ha avuto inizio in Maria, una donna; e nella Bibbia la donna è simbolo di vita, di relazioni, di diverse forme di riconciliazione. Quando, nella contemplazione silenziosa e adorante, si riesce a cogliere e ad accogliere il mistero di Dio come pura gratuità, come amore che si dona, si diviene capaci di percorrere con coraggio le strade della riconciliazione nella vita di tutti i giorni.